



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo nazionale 2: Integrazione

Obiettivo specifico 2: Integrazione/Migrazione Legale

IMPACT VENETO – Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Co-progettate sul Territorio (PROG-2415)

CICLO DI INCONTRI

Migrazione, inclusione: spunti per una didattica Interculturale

PROF. Massimo Ciaravolo

*Migrazioni e letteratura nella Scandinavia
contemporanea*

10/02/2022



Università
Ca' Foscari
Venezia

CONTENUTI DELL'INCONTRO (10/2/22)

con massimo.ciaravolo@unive.it

- perché la Scandinavia è interessante a proposito di migrazione?
- welfare state scandinavo e migrazioni dagli anni Quaranta del Novecento a oggi
- integrazione e xenofobia dagli anni Ottanta del Novecento a oggi
- il quadro politico
- i sobborghi svedesi e la loro cultura
- globalizzazione, migrazione, «post-migrazione», traduzione e letteratura
- autori e testi scandinavi della migrazione e della post-migrazione

PERCHÉ LA SCANDINAVIA?

- **Scandinavia «modello»** di inclusione sociale, democrazia «aperta»: come ha fatto fronte alle migrazioni?
- quali **fenomeni politici, culturali e letterari** ha prodotto in relazione ai temi della diversità, inclusione/esclusione, multiculturalità e integrazione?
- **per il nostro contesto italiano:**
 - esercizio critico, conoscitivo
 - comparazione: situazioni nazionali specifiche □ □ condizioni universali
 - ampliamento dei nostri orizzonti di europei ed europeisti

MIGRAZIONE E TRADUZIONE

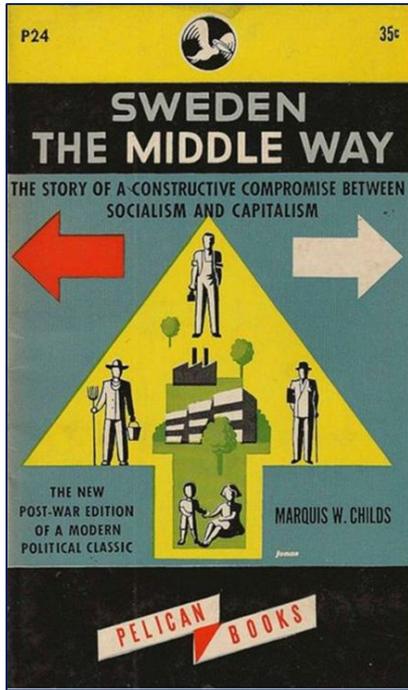
- leggiamo la cultura/letteratura scandinava in traduzione italiana
- non sono migrazione e traduzione due aspetti comparabili della stessa globalizzazione?
- **la traduzione** è lo strumento fondamentale per lo scambio culturale e letterario tra nazioni; crea la *world literature*
- **migranti come «traduttori immanenti»**
 - autori migranti, di prima o di seconda generazione, sono portatori di storie altre/lontane, oppure dislocate: senza *un* luogo di partenza o arrivo
 - immettono prospettive ed elementi nuovi in un sistema culturale-letterario (nazionale)
 - la traduzione letteraria dalla Scandinavia all'Italia: indice della potenziale universalità di queste storie, ovunque abbiano luogo

Storia e società scandinave: premesse_1

- le odierne migrazioni mettono ovunque in crisi i «punti fermi»
- conflitti, lotte, contraddizioni: anche in Scandinavia.
- la tradizione democratica nordica ha un carattere duplice: inclusiva e nazional-patriottica
- convinzioni diffuse anche tra i fautori dello stato sociale scandinavo nella prima metà del Novecento:
 - omogeneità etnico-culturale vista come un bene ai fini del consenso al progetto sociale

Storia e società scandinave: premesse_2

- **Anni Trenta-Settanta**: egemonia socialdemocratica in Svezia, Norvegia e Danimarca
- Idea che la vera democrazia sia un fatto economico e sociale: **pari opportunità di accesso per tutti al «bene» nazionale**
- **Fisco fortemente progressivo e principio solidale**: re-investimento dei proventi nel settore pubblico
- Distinguiamo due fasi: **anni Venti-Trenta** > fondazione culturale del modello; lavori pubblici; **anni Cinquanta-Settanta**: piena implementazione e diffusione capillare del modello, grazie a crescita economica, «boom»
- Si accetta l'**economia del libero mercato**, ma si prevedono **interventi regolatori** e di controllo da parte dello stato per riequilibrare i danni del *laissez-faire*
- **Forte proiezione nel futuro**, nel cambiamento e nel «progetto moderno» nazionale, attitudine progressista diffusa



Storia e società scandinave: Alcune premesse_3

- Per **Albin Hansson** leader socialdemocratico svedese, primo ministro (1932-46). Nel **1928** inventa il concetto di *folkhem* (stato come «casa» per tutto il «popolo»)
- Hansson era un proletario, come i coevi padri della socialdemocrazia in Danimarca, **Thorvald Stauning** (primo ministro 1929-42), e in Norvegia, **Johan Nygaardsvold** (primo ministro 1935-45)
- il libro dell'americano **Marquis W. Childs** sulla «via mediana» svedese (parla in realtà di tutta la Scandinavia) è del 1936
- immagine iconica del benessere in stile *folkhem* svedese (così ordinata e SENZA IMMIGRATI!)



Storia e società scandinave: Alcune premesse_4



- **anni '50 e '60:** boom economico e forte domanda di forza lavoro > l'immigrazione dall'estero
- **anni '60-'80:** terzomondismo e impegno internazionale delle democrazie scandinave (**Olof Palme**, primo ministro svedese)
 - la Scandinavia inizia ad aprirsi a rifugiati e richiedenti asilo
 - Contemporaneamente (crisi petrolifera anni Settanta) finisce il flusso di forza lavoro immigrata
- **1986:** omicidio (mai chiarito) di Olof Palme; «fine di un'epoca» e trauma che continua nel presente
- **Anni '90:** crisi economica dopo il boom neoliberista degli anni Ottanta, ma continua l'immigrazione dal mondo
- **Dagli anni '90 a oggi:** neoliberismo, globalizzazione, emergere di movimenti e partiti xenofobi che reagiscono alla disgregazione dei «valori» nazionali tradizionali □ □ continua l'eredità progressista del welfare state: servizi, diritti civili, «società aperta» e accessibile

Conflitti nelle società scandinave: Migranti, società multietnica e xenofobia

- migranti e welfare state: continua la progettualità per una società mista e aperta, «diversità, pluralità» come risorsa
- progetti di integrazione nel mondo del lavoro; corsi di lingua obbligatori e diffusi; politiche abitative, scolastiche. Inserimento degli immigrati nel tessuto sociale
- **timori di «invasione»**: reazione che porta all'affermazione di partiti xenofobi (qui Pia Kjaersgaard di Dansk Folkeparti)
 - il bacino elettorale: sono spesso socialdemocratici delusi, anziani, persone etnicamente scandinave rese marginali dallo sviluppo neoliberalista della società
- **22 luglio 2011**, strage di Utøya in Norvegia



Pianificazione abitativa: il *miljonprogram* svedese e i rischi di segregazione



- politiche avanzate di inclusione non eliminano disuguaglianze e segregazione
- **anni '60-'70**: progetto svedese di creare un milione di alloggi per la classe lavoratrice attraverso nuove città satellite. Analoghi programmi in Norvegia e Danimarca
- utopia urbanistica, funzionalismo in tutta la Scandinavia < > genera anche situazioni di chiusura, segregazione, «grande assenza»
- **dagli anni '90**: il *miljonprogram* diventa la scena della nuova cultura multietnica: fattore identitario positivo e non più stigma
- **opposizione** all'omologazione e al razzismo, sviluppo di un «multietnoletto» dei migranti (dei loro figli) dove confluiscono parole provenienti da molte lingue diverse
- **Creatività**: questa «scena» non genera solo disagio sociale ma anche film, video, musica hiphop, letteratura, progetti
- **Distruttività**: **le gang dell'ultimo decennio**; nichilismo e disperazione; culto del denaro, delle armi da fuoco e dell'«onore»
- **Polarizzazione ed estremismo**: emergere di figure e movimenti politici razzisti e ribellioni violente delle periferie da parte di giovani con background migratorio □ dove e perché non ha funzionato il modello svedese di integrazione?

Popolazione nazionale e immigrazione: alcuni dati (2015-17, varie fonti internet)

Paese	Popolazione totale (circa)	Popolazione nata all'estero e figli di immigrati (circa)	Percentuale di nati all'estero
Italia	60.650.000	5.900.000	10%
Danimarca	5.750.000	740.000	13%
Norvegia	5.250.000	850.000	16%
Svezia	10.000.000	1.600.000	16%

Immigrazione in Svezia dal secondo dopoguerra

(cfr. www.migrationsverket.se, www.migrationsinfo.se)

- sguardo alle diverse «ondate» □ idea della composizione etnica sempre più varia negli ultimi decenni nei tre paesi scandinavi
- **secondo dopoguerra**: **ebrei** sopravvissuti trovano rifugio
- **anni '50 e '60**: immigrazione di forza lavoro dalla **Finlandia** e dall'Europa del sud: **Grecia, Turchia, Jugoslavia e Italia**
- **anni '70**: regolamentazione e restrizioni per l'immigrazione di forza lavoro; inizio della politica di accoglienza e asilo per i rifugiati politici con il golpe militare in **Cile** del 1973
- **anni '80 e '90**: asilo politico a **curdi** (repressioni in Iran, Iraq e Turchia), **iraniani** (repressione nella repubblica islamica; guerra con l'Iraq); **iracheni** (guerra con l'Iran); **iugoslavi** (guerra civile); **eritrei e somali** (guerre e carestie)
- **XXI secolo**: ricongiungimenti familiari
- **crisi dal 2013**: **siriani** in fuga dalla guerra, dalla repressione del governo e/o dei fondamentalisti islamici
- **ultimi anni**: soprattutto dall'**Afghanistan** e dalla **Siria**: spesso minori soli

Immigrazione in Danimarca dal secondo dopoguerra

(cfr. www.danmarkshistorien.dk)

- **dopo II GM, 1956**: accoglienza di profughi **tedeschi** dopo la guerra e di rifugiati **ungheresi** dopo la repressione sovietica
- **fino ad anni '60**: società danese ancora relativamente «omogenea»
- **anni '60-'70**: industrializzazione > richiesta di forza lavoro straniera: **Turchia, Pakistan, Jugoslavia**
- **anni '70**: esuli da **dittature europee, Spagna, Portogallo, Grecia, latino-americane (Cile) e africane**. Disoccupazione e crisi: iniziano voci contrarie > 1973: stop all'immigrazione per lavoro
- **1983**: legge liberale su immigrazione, asilo, ricongiungimenti familiari
- **anni '80 e '90**: asilo politico a rifugiati: **iraniani; iracheni; palestinesi** (conflitto israelo-palestinese); **curdi; iugoslavi; somali**
- **1992, 2002**: discussioni accese, successivi restringimenti delle garanzie della legge del 1983, anche sulla spinta del grande consenso di *Dansk Folkeparti*, nella maggioranza di governo dal 2001 al 2019
- **crisi dal 2013**: **siriani** in fuga
- **ultimi anni**: dall'**Afghanistan** e dalla **Siria**: spesso minori soli

Immigrazione in Norvegia dal secondo dopoguerra (Integrerings- og mangfoldsdirektoratet, <https://www.imdi.no/>)

- l'immigrazione massiccia in Norvegia di forza lavoro da **India e Pakistan** non si riscontra in Danimarca o Svezia. La parola dispregiativa per immigrato in norvegese è *pakkis*.
- **Dopo 1956: ungheresi**; dopo **1968: cecoslovacchi**; dopo **1973: cileni**
- **Anni '60-'80**: immigrazione di forza-lavoro da **India, Pakistan**
- **Nei decenni successivi e fino a oggi**: anche asilo e rifugiati politici (e successivi ricongiungimenti): **Vietnam, Irak, Iran, Jugoslavia, Afghanistan, Somalia, Eritrea, Siria...**
- **XXI secolo**: economia ricca norvegese (petrolio), alti livelli salariali: attirano anche molta immigrazione europea: **polacchi, lituani**, ma anche **svedesi, tedeschi, danesi, russi ...**
- **Fenomeno** matrimoni di uomini norvegesi con donne immigrate, specie da **Thailandia, Filippine e Russia**

I partiti xenofobi e i loro programmi

- **Comune denominatore:**

- determinare l'agenda politica su inclusione/esclusione □ definire in senso etnocentrico il «noi» da includere nel welfare state
- ereditano temi tradizionali della socialdemocrazia (difesa dei ceti più deboli, pensioni, sanità, servizi, inclusione, sussidi ecc.), ma li volgono in chiave etnocentrica: a «loro» vanno troppe risorse che servono a «noi» per mantenere il buon livello dei servizi al cittadino
- tema della «sicurezza», tendenza a identificare immigrazione e criminalità
- potere di attrazione su elettori cui non è rimasto altro che, rispettivamente, la svedesità, norvegesità o danesità per rifarsi in una società che li emargina e li considera superflui

Norge: *Fremskrittspartiet (FrP)* - <https://www.frp.no/>



- Fondato nel 1973
- Leader storico di spicco: **Carl I. Hagen** (1944). Leader oggi: **Sylvi Lysthaug** (1977)
- ha origini nell'estrema destra ma nel corso del tempo ha moderato le sue posizioni; oggi si considera liberal-conservatore; profilo populista, liberista in economia, pacatamente xenofobo. Apice del successo elettorale: **2009** (23%), **2013** (16%), **2017** (15%).
- ha fatto parte delle coalizioni di centro-destra che sono state al governo
- Principali temi:
 - minore ingerenza dello stato nel controllo dell'economia, diminuzione delle tasse (ultraliberismo) □ □ taglio alle risorse pubbliche destinate a immigrati
 - limitazione dell'immigrazione e del diritto di asilo
 - lotta alla criminalità (equazione immigrazione=criminalità)
 - conquiste e diritti delle donne (in chiave anti-islamica)





Danmark: *Dansk Folkeparti* (DF) - <https://danskfolkeparti.dk/>

- fondato nel 1995
- Pia Kjærsgaard (1947) leader storica e fondatrice; oggi il leader è Morten Messerschmidt (1980)
- 2001-11: appoggio esterno ai governi di centro-destra; notevole peso nelle politiche sull'immigrazione (restrizioni alla politica di accoglienza e diritto di asilo)
- dalla nascita al 2019 costante ascesa di consensi. Dal 2015 di nuovo nel governo di centro-destra dopo avere avuto 21% dei voti (secondo partito danese)
- elezioni del 2019: primo forte arretramento (scende all'8%)
- principali temi:
 - Limitazione dell'immigrazione e del diritto di asilo
 - Politica economica neoliberista
 - Tutela del welfare state
 - Scetticismo verso UE
 - Conservatori nei valori (tradizionalisti: Chiesa di stato, cristianesimo, famiglia tradizionale, danesità...)

Sverigedemokraterna **(SD) - <https://sd.se/>**



- fondato nel **1988** come partito di estrema destra, neonazista
- dal **2005** leader **Jimmie Åkesson** (1979): il partito diventa «presentabile». Dal **2011** nuovo profilo ideologico: pacato nei toni ma xenofobo nella sostanza
- crescita elettorale. Dal **2010** nel Riksdag (5,7%). Nel **2014**: 13% (terzo partito)
- elezioni **settembre 2018**: boom (17,5%). Pur restando all'opposizione, costringe la politica svedese a creare un nuovo scenario («grande coalizione» centrista che supera la tradizionale divisione tra centro-sinistra e centro-destra)
- questioni importanti:
 - ridurre immigrazione e diritto di asilo
 - difendere i valori svedesi e tradizionali
 - difendere il welfare state
 - politica economica neoliberista (riduzione tasse)
 - sicurezza contro la criminalità (legata all'immigrazione)

Arco parlamentare: NO

- Rødt (Rosso)
 - Miljøpartiet De Grønne (Partito ambientalista I verdi)
 - Sosialistisk Venstreparti (Partito di sinistra socialista)
 - Arbeiderpartiet (Partito laburista > i socialdemocratici)
 - Senterpartiet (Partito di centro)
- 2021-: governo di centro-sinistra; primo ministro **Jonas Gahr Støre**
- Venstre («Sinistra» = Liberali) [il nome è eredità ottocentesca: la sinistra storica, i liberali, oggi nel centro-destra]
 - Kristelig folkeparti (Partito popolare cristiano)
 - Høyre («Destra» = i conservatori)
 - **Fremskrittspartiet (Partito del progresso)**
- 2013-17 e 2017-21: governo di centro-destra; primo ministro **Erna Solberg**

Arco parlamentare: DK

- Enhedslisten (Lista unitaria: sinistra)
- Socialistisk Folkeparti (Partito di sinistra socialista)
- Socialdemokratiet (Socialdemocrazia)
- Det Radikale Venstre («Sinistra radicale» = i liberali)

2019-(23): governo socialdemocratico guidato da **Mette Fredriksen**, con l'appoggio dei partiti di centro-sinistra

- Kristelig Folkeparti (Partito popolare cristiano)
- Venstre («Sinistra» = Conservatori [vd nota su Norvegia])
- Det Konservative Folkeparti (Conservatori)
- **Dansk Folkeparti (Partito popolare danese)**

2015-19: governo di centro-destra; primo ministro **Lars Løkke Rasmussen**

Arco parlamentare: SE

- Vänsterpartiet (Partito di sinistra)
- Miljöpartiet (Partito ambientalista)
- Socialdemokraterna (Socialdemocratici)

- Centerpartiet (Partito di centro)
- Folkpartiet (Liberali)
- Kristdemokraterna (Cristiano-democratici)
- Moderaterna (Conservatori)

- **Sverige-Demokraterna (Democratici di Svezia)**

2014-18: governo di centro-sinistra; Primo ministro **Stefan Löfven**. Appoggio esterno di VP

2018-(22): superamento dei «blocchi» e nuova coalizione al centro. Primo ministro: **Stefan Löfven**, poi **Magdalena Andersson** dal 2021

Lunghe trattative (settembre 2018-gennaio 2019)

Il successo di SD non permetteva la maggioranza né al centro-sinistra né al centro-destra

Centerpartiet e Folkpartiet rifiutavano di collaborare con SD, e hanno chiesto ai Socialdemocratici di non collaborare con VP, per loro troppo a sinistra. In vista delle nuove elezioni (settembre 2022, Folkpartiet si sta spostando nuovamente verso destra e, dunque, una possibile coalizione con SD

Globalizzazione, migrazione, post-migrazione, traduzione e letteratura: alcuni spunti provenienti dal dibattito critico_1

- le migrazioni, sempre esistite, oggi aspetto della nuova globalizzazione: mettono in discussione i riferimenti «nazionali» anche in campo culturale e letterario; sfide all'«etnocentrismo»
- **dislocazione**: le identità legate a sempre più luoghi e culture, ciò riguarda tutti, «migranti» e non: è una condizione universale della tarda modernità «liquida»; il migrante ne diventa il simbolo
- gli **studi postcoloniali** forniscono concetti e termini che si usano anche parlando di letteratura della migrazione e post-migrazione nel Nord Europa, sebbene i paesi in questione abbiano un'eredità coloniale meno importante di Inghilterra e Francia
- **arricchimento dall'esterno e dalle periferie** del canone letterario nazionale, che richiede nuove mappature e che rimandano a spazi extranazionali, transnazionali
- **storie della migrazione come storie «tradotte»**: studi sulla traduzione mettono l'accento sulle dinamiche tra esterno/interno, periferia/centro, sulle zone liminari di mediazione tra «sfere» culturali □ prospettive utili anche allo studio della letteratura della migrazione e post-migrazione

Globalizzazione, migrazione, postmigrazione, traduzione e letteratura: alcuni spunti provenienti dal dibattito critico_2

- «letteratura dei migranti» o «della migrazione»? Della «post-migrazione»?
 - gli scrittori non amano essere incasellati nelle categoria di «scrittori migranti», come se non potessero essere «scrittori e basta»
 - il termine tradizionale pare costrittivo, obbligatoriamente autobiografico.
 - sembra più praticabile la definizione di *letteratura della migrazione*, non per forza autobiografica, ma legata a certi temi e a certe strutture formali che rappresentano la nostra realtà oscillatoria e dislocata
- **forte pensiero decostruzionista** (nella critica svedese) critica l'utilizzo di concetti come letteratura dei migranti o della migrazione
 - ingenuo entusiasmo verso la novità della «società multi-etnica» e della «letteratura della migrazione», che replicherebbe cliché sulla differenza culturale, identitaria, etnica, razziale: apparentemente progressisti, ma in realtà etnocentrici

Globalizzazione, migrazione, postmigrazione, traduzione e letteratura: alcuni spunti provenienti dal dibattito critico_3

- **post-migrazione**: *non* vuol dire che le migrazioni sono finite, ma chiede anzi di uscire da una mentalità di «emergenza» □ la società mista, plurale e dislocata è la nostra normalità; uscire dal pensiero binario noi-loro
- l'esperienza della «**seconda generazione**» non è di migrazione diretta, piuttosto di memoria intergenerazionale
- i giovani di «seconda generazione» hanno un doppio compito, vivono in una tensione: **ricostruire la memoria familiare** e, intanto, formarsi nel presente, guardare avanti, **andare oltre la migrazione**
- la prospettiva della post-migrazione pone l'accento sui conflitti ma, anche, le possibili negoziazioni verso un **processo di costruzione di nuova identità, nuova appartenenza, nuova comunità sociale oltre l'etnocentrismo**

Proposte di lettura

- spunti di lettura da condividere con i ragazzi delle scuole (di più ordini)
- brani sono tratti da opere scandinave in traduzione italiana, riuniti in una piccola antologia autoprodotta (pdf)
- brani che illustrano in piccolo aspetti interessanti (lettura integrale fondamentale da parte del docente che volesse proporre l'opera, o sue parti, in classe)
- vari livelli (dal racconto infantile al romanzo postmoderno alla poesia), più o meno adatti a ragazzi di diversa età
- la Svezia risulta al centro: ha un panorama letterario più ricco in questo ambito; ma opere norvegesi e danesi non mancano

Migrazioni a causa dell'antisemitismo

- racconti che ci spiegano come la Scandinavia fu toccata dai totalitarismi, dalla Seconda guerra mondiale e dalla Shoah, e come rispose
- utile collegare la «memoria» al presente: il «come fu possibile?» equivale a chiederci come è *ancora oggi* possibile, in altri contesti, la «destituzione dell'umano» (Primo Levi)
- evitare di sacralizzare il Giorno della Memoria dedicandolo solo alla Shoah, escludendo il resto. La Shoah deve darci occasione di parlare, anche nelle scuole, delle molte persecuzioni, dei molti «stranieri» e dei molti capri espiatori nel mondo

Ruth Maier (1920-42)



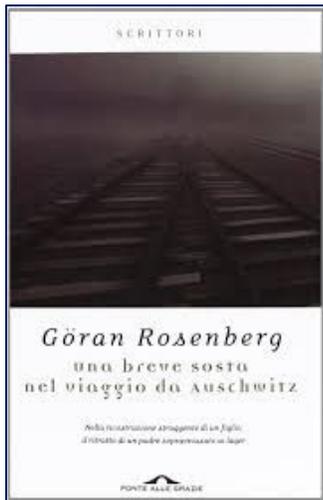
- da Vienna alla Norvegia nel 1939, dopo la Notte dei cristalli, poi vittima della «soluzione finale» (che raggiunse la Norvegia nell'autunno del '42, unico paese nordico)
- diari in tedesco e in norvegese + lettere alla sorella in Inghilterra
- la Norvegia democratica, ammirata
- la Norvegia occupata dai nazisti (1940-45)
- le difficoltà di inserimento e integrazione: dalla prospettiva norvegese è difficile capire davvero cosa vuol dire dovere migrare per le persecuzioni antisemite
- RM: interessi politici, aspirazioni umane e artistiche, speranza di futuro, intelletto vivace, tormento esistenziale, bisessualità
- RM ebrea laica, ma sempre più solidale con il destino del «suo» popolo perseguitato; abbraccia infine la prospettiva sionista

Annika Thor (n. 1950)



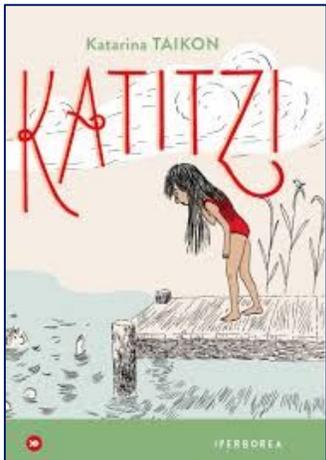
- figlia di genitori ebrei emigrati
- scrive la storia, non autobiografica, del «Kindertransport» in Svezia (in Inghilterra: molto materiale, un bel film documentario: *Into the Arms of Strangers*)
- persecuzioni razziali, Shoah e migrazione raccontata ai ragazzi: come?
- sorelle Steffi e Nelli da Vienna alle isole di pescatori sulla costa occidentale (Göteborg), dal 1939 al 1945. I pescatori sono cristiani pentecostali
- I genitori biologici vanno verso la «soluzione finale»: scambi epistolari tra Steffi e i genitori, che procedono verso la riduzione di parole e il silenzio
- nel racconto per ragazzi la Shoah non è rappresentata, ma ne è evocata l'ombra.
- stile: delicatezza ed empatia, pur nella rappresentazione di una realtà traumatica
- Successi e insuccessi dell'integrazione di Steffi e Nelli. Tetralogia romanzesca per ragazzi

Göran Rosenberg (n. 1948)



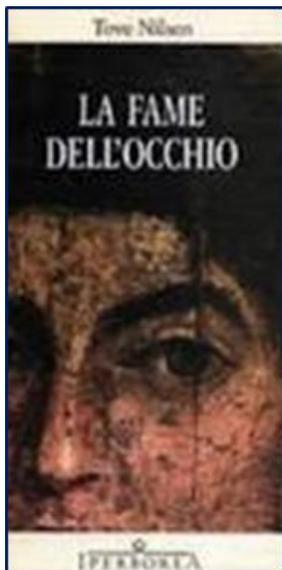
- racconto auto/biografico: in memoria dei genitori (ebrei polacchi sopravvissuti allo sterminio, emigrati in Svezia) e su di sé come risultato di quel «progetto»
- i genitori vogliono figli «svedesi», perché i senza patria e senza storia possano radicarsi in qualche luogo, attraverso la nuova generazione
- racconto storico sulla Svezia del «boom» che preferisce non vedere, proiettarsi in avanti nel suo mito progressista, non privo di crepe e ipocrisie
- riabilitazione, nel ricordo, del padre che non ce la fece a liberarsi degli spettri di Auschwitz e morì quando GR era bambino

Katarina Taikon (1932-95)

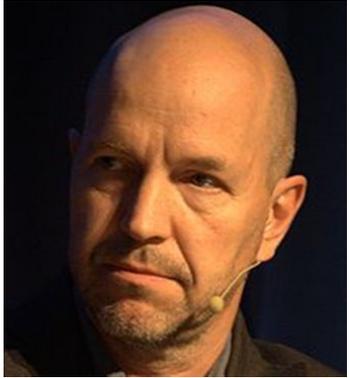


- icona delle battaglie per i diritti civili
- letteratura per bambini come strumento per l'emancipazione dei rom in Svezia
- La piccola **Katitzi**, rom svedese, cerca di capire chi è e perché è diversa
- 13 libri della serie (1969-80), due di questi tradotti in italiano
- **«doppio destinatario»** della letteratura infantile: ai bambini si possono raccontare anche i problemi 'grandi'; gli adulti comprendono la serietà delle questioni anche se sono espresse con un linguaggio più semplice
- letterarietà e grande stile si trovano anche nella letteratura infantile, che non è 'minore', ha solo presupposti e vincoli diversi

Tove Nilsen (1950): *La fame dell'occhio* (1993)

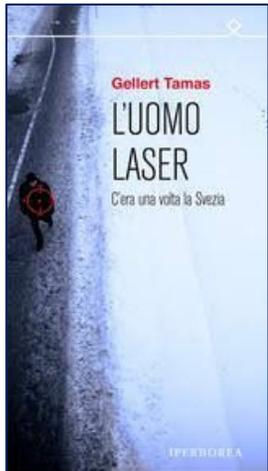


- scrittrice etnicamente norvegese che scrive di migrazione, assumendo prospettiva e voce di un uomo indiano clandestino in Norvegia.
- sull'identità complessa e stratificata nel mondo globalizzato
- ispettore norvegese **Foss** insegue il «clandestino» indiano **Shabaz**; lo insegue perché è un irregolare: il suo senso della legge è senza umanesimo; è la piattezza statica contro la curiosità, profondità, mobilità, complessità, memoria, inquietudine che caratterizza Shabaz
- provocazione: il *sans papier* è un fine intellettuale, portavoce dell'identità plurale, instabile. Mentre a Foss interessa solo stabilire chi è legale o illegale
- costruzione complessa del romanzo:
 - Il piano lineare dell'azione presente (Foss dà la caccia a Shabaz)
 - Il tempo «pulviscolare» del vissuto di Shabaz, dall'India, attraverso molti paesi, fino alla Norvegia



Gellert Tamas (n. 1963): *L'uomo laser* (2002)

- giornalista, figlio di emigrati in Svezia dall'Ungheria dopo il 1956
- **reportage** su John Ausonius : «uomo laser» che terrorizzò i migranti di pelle scura agli inizi degli anni Novanta a Stoccolma
- reportage abilmente costruito con le tecniche del poliziesco
- anche la voce di Ausonius, intervistato in prigione
- caso criminale e patologico □ □ contesto sociale e culturale degli anni Novanta, in cui la psicopatologia criminale trova una «sponda»
 - crisi economica
 - migranti capri espiatori
 - emergere del neonazismo e di nuovi partiti/movimenti xenofobi



«Ibra» figlio di Rosengård, il «ghetto» di Malmö



- star, calciatore Zlatan Ibrahimović (n. 1981)
- la sua autobiografia, scritta da David Lagercrantz (n. 1962)
- storia di successo □ □ la memoria necessaria: il ghetto ti resta dentro, convinzione profonda di Ibra
- costruzione dell'immagine del duro plasmato dal ghetto
- squarci di memoria intergenerazionale: la storia della famiglia dalla ex Jugoslavia (madre croata, padre bosniaco) □ marginalità sociale, problemi di disoccupazione, alcolismo, tossicodipendenza
- Rosengård distante anni luce dal centro città, notoriamente il sobborgo più problematico di tutta la Svezia
- Soprattutto la parte iniziale dell'autobiografia è interessante per il nostro tema (infanzia e formazione al «ghetto»). La carriera calcistica meno (interessante per altri versi, specie per i ragazzi che amano il calcio)
- Può forse funzionare da «esca» per riflettere sul tema della migrazione



Le seconde generazioni: trauma intergenerazionale e memoria collettiva

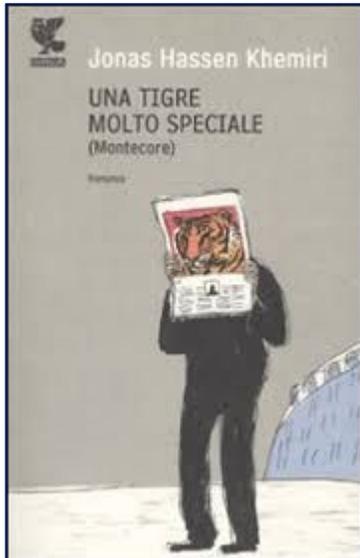
- Scrittori nati o cresciuti in Scandinavia, non «migranti»
- eredi della storia familiare (di migrazione): nel bisogno di riabilitarla e/o nel conflitto con i genitori
- duttilità stilistica (capacità di giocare con il plurilinguismo, con più varianti e registri)
- arricchimento di temi: prospettive globali nelle letterature nazionali
- La condizione della postmigrazione può avere dimensioni tragiche, come nel caso di Yahya Hassan. Ma può prestarsi anche allo sguardo seriamente comico

Golnaz Hashemzadeh Bonde (n. 1983)



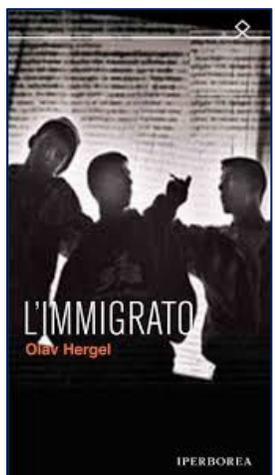
- titolo originale del romanzo (2017): *Det var vi* (Siamo state noi, sottinteso: noi donne)
- storia al femminile dall'Iran alla Svezia
- io narrante e protagonista: madre, ex ragazza rivoluzionaria nel 1979, poi fuggita dalla teocrazia
- ora di fronte alla malattia terminale
- memoria e presente si intrecciano; dall'iniziale rabbia a una forma di riconciliazione, soprattutto nel rapporto con la figlia > la madre vede un futuro per lei in Svezia
- i rapporti uomo-donna in Iran; il maschilismo che agisce anche tra i «compagni» e i mariti
- la memoria collettiva della rivoluzione iraniana e della tragedia seguente: una traccia costante nella ricca «letteratura della diaspora» iraniana mondiale
- similitudine con la «letteratura della Shoah»: gli accadimenti storici e i personaggi che fanno da cornice e sfondo sono «sempre quelli», ma ogni storia individuale li declina in modo particolare. Racconto narrato milioni di volte, ma sempre diverso

Jonas Hassen Khemiri (n. 1978)



- mamma svedese, nato in Svezia, papà tunisino
- talento linguistico e stilistico: uso dello svedese «ibridato» nelle prime opere (romanzi, racconti, drammi) > geniale sovvertimento delle regole della grammatica svedese che prospetta anche il bisogno e la possibilità di un altro «ordine del discorso»
- memoria familiare, intergenerazionale, condizione della post-migrazione
- nei suoi romanzi (dal 2003 a oggi) seguiamo una traccia autobiografica: la parabola da ragazzo a giovane uomo a padre: il tema esistenziale, la scrittura e la necessità di ricordare
- più in primo piano o sullo sfondo, troviamo sempre la realtà dei «nuovi svedesi» con radici familiari in altri paesi. Khemiri sostiene: questa è la Stoccolma che vedo; questa rappresento
- Talento comico e sostanza seria
- **Montecore**: un figlio, Jonas, giovane scrittore, decide di scrivere la storia del padre Abbas, immigrato tunisino, ora scomparso. Scrive aiutato dal coautore Kadir, migliore amico del padre. Jonas e Kadir sono in competizione e conflitto sulla versione della vita di Abbas
- capacità di intrecciare spessore esistenziale e sguardo sociale e politico. Storia familiare e storia svedese dagli anni Settanta al presente
- altri romanzi tradotti in italiano: *Tutto quello che non ricordo* e *La clausola del padre*

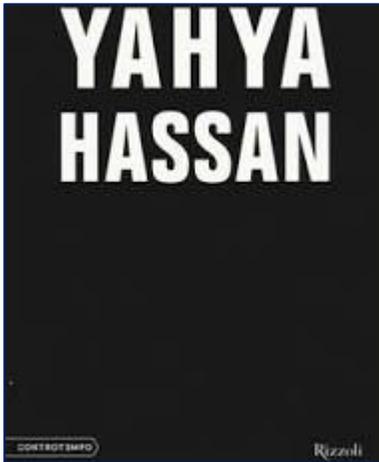
Olav Hergel (n. 1956): *L'immigrato* (2010)



- scrittore danese (non ha background migratorio), giornalista e giallista
- le tensioni della nuova Scandinavia multietnica come materia del «giallo nordico»
- protagonista: un giovane «nuovo danese» di famiglia marocchina. In discoteca dopo la maturità, vittima di razzismo, accusato di un crimine non commesso
- la prospettiva della «seconda generazione», le speranze di futuro
- giallo con tendenza di denuncia: contro il clima xenofobo in Danimarca, alla ricerca del capro espiatorio. Scrittura scorrevole ma «socialmente impegnata» (tratto ricorrente del giallo nordico)
- il giovane di belle speranze, schiacciato tra estremismo islamico e xenofobia danese
- una giornalista danese è colei che porta avanti l'indagine scomoda
- per le sue caratteristiche – scrittura di genere, “semplice”, protagonista un diciottenne che vuole vivere – può prestarsi bene a diventare oggetto di discussione in classe (scuole superiori)



Yahya Hassan (n. 1995-2020)



- poeta danese di famiglia palestinese
- dal sobborgo «ghetto» di Århus, Gellerupparken. Contesto sociale degradato; la patria non esiste
- caso letterario: la suite poetica autobiografica che porta il suo nome (2013). Successo, sensazione: il libro di poesie più venduto nella storia della letteratura danese; tradotto in molte lingue. YH ha 18 anni
- scritta tutta in maiuscolo, 'gridata'. YH e la sua formazione tra criminalità, ribellione e possibile salvezza grazie alla letteratura e alla scrittura. Talento, urgenza espressiva, intelligenza, ma estrema crudeltà, sofferenza difficile da contenere
- ribellione contro l'islam paterno e contro l'ordine disciplinare danese, vita «contro» > i fondamentalisti iniziano a perseguitarlo dopo il successo del libro
- la vita difficile continua anche dopo il successo: disagio psichico, abuso di sostanze, detenzione, deliri. Purtroppo la letteratura non lo salva, come ogni suo lettore avrebbe desiderato
- 2019: esce *Yahya Hassan 2*, che nei contenuti e nelle forme espressive è una continuazione del primo libro. I tratti autodistruttivi prevalgono nella vita di YH. Muore nel 2020 nel suo appartamento. Le cause non sono ancora note, forse suicidio o overdose



Riferimenti bibliografici _1

- **Alessandro Bassini 2009**, “‘Chiamalo come diavolo vuoi’ – l’affermazione della lingua degli immigrati nella letteratura svedese contemporanea”, *Linguistica e Filologia*, 28, pp. 111-139
- **Alessandro Bassini 2015**, “Father and Son: David and Göran Rosenberg’s Lives in Ett kort uppehåll på vägen från Auschwitz”, in *Forme di narrazione autobiografica nelle letterature scandinave*, a cura di M. Ciaravolo, S. Culeddu, A. Meregalli, C. Storskog, Firenze University Press, Firenze, pp. 253-263, https://www.fupress.com/archivio/pdf/2914_7288.pdf
- **Wolfgang Behschnitt 2010**, “The Voice of the ‘Real Migrant’: Contemporary Migration Literature in Sweden”, in Mirjam Gebauer, Pia Schwarz Lausten (eds), *Migration and Literature in Contemporary Europe*, München, Martin Meidenbauer, 77-92.
- **Homi Bhabha 1994**, *The Location of Culture*, Routledge, New York
- **Homi Bhabha 2001**, *I luoghi della cultura*, Meltemi, Roma
- **Massimo Ciaravolo 2007**, “Steffi e Nelli del ‘Kindertransport’. Shoah e letteratura per ragazzi in Svezia”, *ACME. Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Milano*, LX:1, pp. 343-359
- **Massimo Ciaravolo 2014**, “Gunvor Hofmo. Un mondo senza Ruth”, *Poesia*, 299, Dicembre 2014, pp. 2-15.
- **Massimo Ciaravolo 2017**, “La narrativa di Marjaneh Bakhtiari tra Malmö e Teheran: multiculturalità e memoria intergenerazionale”, *A.I.O.N. – Annali dell’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”. Sezione germanica*, n.s. XXVII:1/2, pp. 41-59
- **Massimo Ciaravolo (a cura di) 2019**, *Storia delle letterature scandinave*, Iperborea, Milano: “8.10 Letteratura e migrazioni” (testi di M. Ciaravolo, Bruno Berni e Sara Culeddu), pp. 884-911
- **Massimo Ciaravolo 2020**, “Mitizzare il quotidiano. Halim ‘sultano del pensiero’ in *Ett öga rött* di Jonas Hassen Khemiri”, in Andrea Binelli, Alessandro Fambrini (a cura di). *Mitologi, mitografi e mitomani. Tracce del mito attraverso i secoli. Scritti per i 65 anni di Fulvio Ferrari*, Mimesis, Milano-Udine, 217-229
- **Massimo Ciaravolo 2021**, “Collaborative Authorship and Postmigration in Jonas Hassen Khemiri’s Novel Montecore”, *European Journal of Scandinavian Studies*, 51(2), pp. 199-219
- **Sara Culeddu 2019**, “Jonas Hassen Khemiri, l’arte di diventare adulti”, *il Manifesto*, 08/09/2019, <https://ilmanifesto.it/jonas-hassen-khemiri-larte-di-diventare-adulti/>
- **David Damrosch 2003**, *What is World Literature?* Princeton UP
- **Itamar Even-Zohar 1990**, “Polysystem Studies”, *Poetics Today* 11/1, 1-266, www.tau.ac.il/~itamarez/works/books/Even-Zohar_1990--Polysystem%20studies.pdf

Riferimenti bibliografici_2

- **Søren Frank 2008**, "Toward a Literature of Migration", in Id., *Migration and Literature*, Palgrave Macmillan, Basingstoke, pp. 1-30
- **Mirjam Gebauer – Pia Schwartz Lausten 2010**, "Migration Literature: Europe in Transition" , in Ead. (a cura di), *Migration and Literature in Contemporary Europe*, Meidenbauer, München, pp. 1-8
- **Ingeborg Kongslien 2006**, "Migrant or Multicultural Literature in the Nordic Countries", *Eurozine*, 03/08/2006, <http://www.eurozine.com/migrant-or-multicultural-literature-in-the-nordic-countries/>
- **Roger Källström, Inger Lindberg (eds) 2011**, *Young Urban Swedish*, Gothenbourg, University of Gothenbourg,
- **Jurij Lotman 1985**, *La semiosfera*, Marsilio, Venezia
- **Camilla Møhring Reestorff (et al.) 2011**, "Introduction", in Bodil Marie Støvring Thomsen, Kristin Ørjasæter (eds), *Globalizing Art. Negotiating Place, Identity and Nation in Contemporary Nordic Art*, Århus, Aarhus University Press, 9-33
- **Magnus Nilsson 2013**, "Literature in Multicultural and Multilingual Sweden: The Birth and Death of the Immigrant Writer", in Wolfgang Behschnitt, Sarah De Mul, Liesbeth Minnaard (eds), *Literature, Language, and Multiculturalism in Scandinavia and the Low Countries*, Amsterdam, Rodopi, 41-61.
- **Fulvio Paloscia 2018**, "Le radici, la morte i dubbi di Golnaz. Per i rifugiati la libertà costa", *la Repubblica*, 23/09/2018, https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/09/23/le-radici-la-morte-i-dubbi-di-golnaz-per-i-costaFirenze12.html?refresh_ce
- **Anne Ring Petersen, Moritz Schramm 2016**, "Postmigration. Mod et nyt kritisk perspektiv på migration og kultur", *Kulturkritik nu XLIV*, 122, 182-200, <https://tidsskrift.dk/kok/article/view/25052>
- **Annika Thor 2017**, Annika Thor conversa con Laura Cangemi e Massimo Ciaravolo, Ca' Foscari, Writers in Conversation, 02/11/2017, https://www.youtube.com/watch?v=T_s5PtvDzs4
- **Arno Widmann 2014**, "Naika Foroutan: Was heißt postmigrantisch?", *Berliner Zeitung* (12/12), <https://www.berliner-zeitung.de/naika-foroutan-was-heisst-postmigrantisch-li.27572>
- **Erol Yildiz 2010**, "Die Öffnung der Orte zur Welt und postmigrantische Lebensentwürfe", *SWS-Rundschau L*, 3, 318-339, http://www.sws-rundschau.at/html/archiv_heft.php?id=62

CONTESTO STORICO-SOCIALE	AUTORE e TRADUTTORE	NAZIONALI TÀ	OPERA ORIGINALE	OPERA TRADOTTA	GENERE	ETÀ LETTORI ¹
Shoah e Scandinavia	Ruth Maier, a cura di Jan Erik Vold Trad.it. Maria Valeria D'Avino	Austriaca / norvegese	<i>Ruth Maiers dagbok. En jødisk flyktning i Norge</i> (2007)	<i>Fuori c'è l'aurora boreale. Il diario di Ruth Maier, giovane ebrea viennese</i> , a cura di Jan Erik Vold (pp. 257-259) (Salani 2010)	Diari	scuole superiori, giovani adulti
	Annika Thor Trad. it. Laura Cangemi	Svedese	Quadrilogia <i>En ö i havet, Näckrosdammen, Havets djup, Öppet hav</i> (1996-99)	<i>Un'isola nel mare</i> (pp. 192-194), <i>Lo stagno delle ninfee, Mare profondo, Oltre l'orizzonte</i> (Feltrinelli 2001-05) Anche come <i>L'isola lontana. Quadrilogia della memoria</i> (Feltrinelli 2014)	Romanzi storici per ragazzi	scuole medie, superiori
	Göran Rosenberg Trad. it. Alessandro Bassini	Svedese	<i>Ett kort uppehåll på vägen från Auschwitz</i> (2012)	<i>Una breve sosta nel viaggio da Auschwitz</i> (pp. 20-21) (Ponte alle Grazie 2012)	Auto/biografia	Scuole superiori, giovani adulti
Rom in Svezia	Katarina Taikon Trad. it. Laura Cangemi e Samanta Milton Knowles	Svedese	<i>Katitzi</i> (1969) <i>Katitzi och Swing</i> (1970)	<i>Katitzi</i> (pp. 119-122) (Iperborea 2018) <i>Katitzi e il piccolo Swing</i> (Iperborea 2019)	Serie di romanzi (2 su 13 tradotti)	scuole elementari, medie
Migrazione anni '80/'90	Tove Nilsen Trad. it. Danielle Braun Savio	Norvegese	<i>Øyets sult</i> (1993)	<i>La fame dell'occhio</i> (pp. 112-115) (Iperborea 1999)	Romanzo	Scuole superiori, giovani adulti

¹ In una prospettiva di "doppio destinatario" tutte queste opere letterarie sono ovviamente rivolte anche ai lettori adulti. Qui mi riferisco solo al possibile uso didattico, e si tratta pur sempre di un dato indicativo, non normativo.

	Gellert Tamas Trad. it. Renato Zatti	Svedese	<i>Lasermannen</i> (2002)	<i>L'uomo laser. C'era una volta la Svezia</i> (pp. 17-18) (Iperborea 2012)	Reportage / noir	Scuole superiori, giovani adulti
	David Lagercrantz – Zlatan Ibrahimović Trad. it. Carmen Giorgetti Cima	Svedese	<i>Jag är Zlatan Ibrahimović: min historia</i> (2011)	<i>Io, Ibra</i> (pp. 55-56) (Rizzoli 2011)	Autobiografia	Scuole medie e superiori
Seconde generazioni nel nuovo millennio Memoria / trauma intergenerazionale Memoria collettiva	Golnaz Hashemzadeh Bonde Trad. it. Anna Grazia Calabrese	Svedese	<i>Det var vi</i> (2017)	<i>Un popolo di roccia e vento</i> (pp. 32-33) (Feltrinelli 2018)	Romanzo	Scuole superiori, giovani adulti
	Jonas Hassen Khemiri Trad. it. Alessandro Bassini	Svedese	<i>Montecore: en unik tiger</i> (2006)	<i>Una tigre molto speciale (Montecore)</i> (pp. 105, 271-272) (Guanda 2009)	Romanzo	Scuole superiori, giovani adulti
	Olav Hergel Trad. it. Ingrid Basso	Danese	<i>Indvandrereren</i> (2010)	<i>L'immigrato</i> (pp. 75 e 119) (Iperborea 2012)	Giallo	Scuole superiori
	Yahya Hassan Trad. it. Bruno Berni	Danese	<i>Yahya Hassan</i> (2013)	<i>Yahya Hassan</i> (pp. 15, 90, 103) (Rizzoli 2014)	Poesie, poema autobiografico	Scuole superiori, giovani adulti